

La pandemia Continuano a calare i contagi e i ricoveri Primi casi di Omicron 2 «Si diffonde rapidamente ma la malattia è più lieve»

di **Michela Nicolussi Moro**

VENEZIA Primi otto casi di Omicron 2, nel Veneto, sequenziati dall'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie in pazienti di Padova, Venezia, Verona, Belluno e Rovigo su un totale di 245 campioni esaminati. «Ci aspettiamo un graduale aumento dei casi — dice Antonia Ricci, dg dello **Zooprofilattico** — sembra avere una maggiore trasmissibilità ma una patogenicità abbastanza ridotta rispetto a Delta, tende a provocare forme più lievi di malattia grave. Colpisce soprattutto i non vaccinati».

a pagina 6



Curve in picchiata I contagi da Covid-19 continuano a scendere nel Veneto, così come i ricoveri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970



LA PANDEMIA

Per abbattere le liste d'attesa la Regione assegna agli ambulatori privati un budget di 119,5 milioni all'anno

Primi otto casi di Omicron 2 Ma i contagi scendono ancora

VENEZIA E' arrivata anche la variante Omicron 2, nel Veneto. E' stata identificata per la prima volta dall'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie nei campioni di otto pazienti colpiti dal Sars-Cov2 e residenti uno a Padova, uno a Venezia, due a Verona, due Belluno e due a Rovigo. I sequenziamenti sono relativi all'ultima sorveglianza rapida coordinata dall'Istituto superiore di Sanità su 245 campioni di tamponi positivi al Covid-19 inviati da tredici laboratori della regione, notificati il 31 gennaio scorso e dei quali i ricercatori hanno tracciato il genoma completo. Il 98,8% dei campioni analizzati, cioè 242, appartiene alla variante Omicron, il rimanente 1,2% (3 su 245) alla Delta.

«Rispetto alle sorveglianze degli scorsi 3 e 17 gennaio la Omicron mostra un progressivo e veloce aumento della prevalenza — sottolinea Antonia Ricci, direttore generale dell'IZV — è passata dall'iniziale 66,1% al 95,5% e infine al 98,8%. Nell'ambito della stessa si distinguono quattro diversi lineage, uno dei quali è la Omicron 2, presente nel Veneto in una percentuale del 3,2%, statisticamente significativa. Osservando quanto sta accadendo in Inghilterra e in

Danimarca, dove questa variante è molto diffusa, ci aspettiamo un graduale aumento dei casi. Al momento sembra avere le stesse caratteristiche di Omicron, cioè una maggiore trasmissibilità ma una patogenicità abbastanza ridotta rispetto a Delta, quindi tende a provocare forme più lievi di malattia grave. Colpisce soprattutto i non immunizzati — prosegue Ricci — perché i vaccini la coprono». Ma non è che la maggiore diffusione di Omicron 2 potrebbe comportare un'inversione di tendenza rispetto al costante decremento di contagi registrato nelle ultime due settimane? «No — risponde la dg dello **Zooprofilattico** — va tenuta sotto controllo con attenzione, però non abbiamo ragione di credere che possa cambiare il trend generale. In Danimarca è la variante prevalente eppure i contagi scendono, quindi ci aspettiamo di continuare a vederli calare anche qui. Insomma, è giusto non sottovalutarla, ma non ci preoccupa. Anzi, è l'ennesima prova dell'importanza dei vaccini, che garantiscono un'ottima protezione dalle attuali mutazioni del Sars-Cov2».

Tornando alla Omicron, l'Istituto **Zooprofilattico** l'ha

rilevata nel 100% dei campioni provenienti da Padova, Belluno, Treviso, Venezia e Rovigo, nel 98,6% di quelli inviati dai laboratori di Verona e nel 95,5% dei tamponi positivi di Vicenza.

Nel frattempo, come si diceva, i nuovi casi di Covid-19 continuano a scendere: nelle ultime 24 ore il bollettino regionale ne ha registrati 7.903, che portano il totale a 1.243.172. In picchiata anche gli «attualmente positivi», 144.098, cioè 11.906 in meno rispetto a martedì, e diminuiscono pure i ricoveri in area medica: sono 1.696 (-49). Stabili le Terapie intensive, con 156 degenti Covid (+1), ma ciò che più colpisce è che mentre tutti gli altri parametri scendono, il triste computo dei morti continua ad essere sostenuto. Ieri si sono piante altre 39 vittime, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 13.453. Secondo la Fondazione Gimbe nella settimana tra il 26 gennaio e il primo febbraio nel Veneto gli attualmente positivi hanno accusato un calo del 31,7% e ora sono 4431 ogni 100mila abitanti. Tra le province con un'incidenza superiore ai duemila casi per 100mila abitanti restano Vicenza (2.443), Verona (2.109), Treviso

(2.042) e Padova (2.031).

In picchiata però pure le vaccinazioni: ieri è emersa una forte diminuzione di prime dosi, appena 813, su un totale anch'esso molto basso di 14.452. La maggior parte delle somministrazioni sono terze dosi, 10.705, che infatti portano il Veneto alla media nazionale del 79,6% di residenti coperti dal booster. Ora l'85,3% della popolazione vaccinabile ha ricevuto almeno una dose e l'83,5% ha assunto anche il richiamo. Per quanto riguarda la fascia 5/11 anni il 32,2% è stato immunizzato con la prima somministrazione e il 25,3% col richiamo.

Ieri infine la giunta Zaia ha approvato i budget annuali 2022/2024 da assegnare agli ambulatori privati accreditati, che ammontano a 119.480.000 euro all'anno. «Così rispondiamo anche ai disagi causati agli utenti dall'emergenza Covid — dice Manuela Lanzarin, assessore a Sanità e Sociale — le singole Usl possono chiedere quote aggiuntive per recuperare le liste d'attesa delle prestazioni sospese per la pandemia, o poste in galleggiamento in attesa di ripartire con le attività di specialistica ambulatoriale».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricci: «È più trasmissibile e colpisce soprattutto i non vaccinati»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970